

# PIOFOCUS



## PERCHÉ IL BABBUINO HA IL FONDOSCHIAMA ROSSO?

### *Classe IB*

Era una notte tempestosa, un giovane babbuino si aggirava nella foresta da solo; ad un certo punto, intravide una grotta apparentemente calda e luminosa. Il babbuino era molto impaurito ma faceva troppo freddo, quindi decise di entrare. Una volta entrato, vide un'enorme bestia con grosse ali che sputava fuoco. Spaventato, il babbuino le chiese il suo nome:

“Mi chiamo Gabriele, mi puoi chiamare anche Gabry, sono l'ultimo della mia specie e tutti hanno paura di me, ma io sono buono. E tu come ti chiami?”, disse il drago.

“Io mi chiamo Alessandro e se preferisci puoi chiamarmi Ale”, disse il babbuino, “io, caro Gabry, aiutarti a fare amicizia con qualcuno ma tu devi ricambiarmi il favore trovando un modo per farmi diventare il fondoschiama rosso...ma proprio rosso!”

I due continuarono a parlare per ore e ore. Il giorno dopo andarono da una maga che Alessandro conosceva bene: si chiamava Flaminia la Magnifica e le chiesero come potevano trovare un amico al drago Gabry. Lei gli spiegò che nella foresta si aggirava un altro drago di nome Eleonora, ma preferiva essere chiamata Ele, quindi disse: “ Andate,

correte da lei...andrà benissimo!”. Il drago si innamorò perdutamente di Ele e alla fine si sposarono.

A quel punto il babbuino ricordò al drago che avrebbe dovuto ricambiare il favore, perciò Gabry soffiò violentemente sul fondoschiena di Ale fino a farlo diventare rosso per sempre.

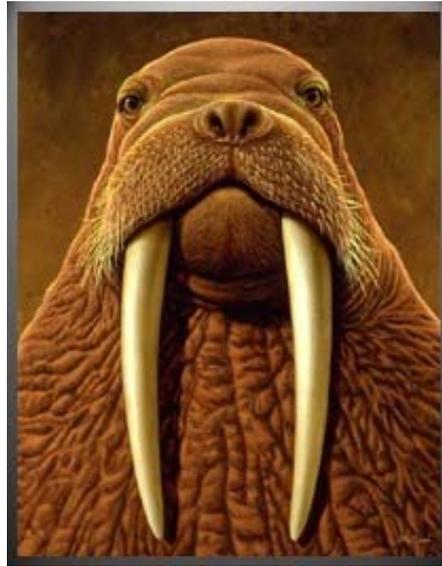


## PERCHÉ I PIPISTRELLI DORMONO A TESTA IN GIÙ?

### *Classe IB*

C'era una volta un pipistrello che viveva in una caverna , detta “caverna delle tenebre”. Questa caverna attraeva molto l'uomo preistorico. Non molto lontano viveva una tribù di nome “scoiattolino”; essa cacciò ingiustamente un uomo che aveva parlato male degli dei del cielo. Questa umile persona andò in cerca di un posto dove riposare e trovò la caverna, dalla quale si sentivano strani rumori. L' uomo entrò e vide strane creature a testa in giù, che non riusciva a riconoscere. Grazie ai graffiti sui muri della caverna, capì che quel curioso animale, in passato , si era scontrato con un mago malvagio che gli aveva lanciato la seguente maledizione: per sopravvivere, quando dormiva, doveva stare a testa in giù; ciò gli avrebbe permesso di far fluire il sangue al cervello, altrimenti sarebbe morto. L'uomo preistorico cercò di imitarli per farsi capire, ma non ci riuscì. Allora decise di portare la

scoperta alla tribù per farsi perdonare. Quando la tribù scoiattolino vide quella strana creatura, incominciò a fare dei gesti con tutto il corpo per farsi capire. Stranamente il pipistrello capì i gesti della tribù e la condusse nella sua tana, là trovarono altri pipistrelli che le andarono incontro. L' uomo fu felice di aver reso la sua tribù contenta, ma ad un tratto capitò un fatto strano: uno dei pipistrelli gli andò incontro e improvvisamente gli parlò. L' uomo rimase molto sorpreso da quel piccolo animale parlante. Il pipistrello lo ringraziò per aver riportato la pace nella “caverna delle tenebre”. L'uomo non riuscì a capire come fosse avvenuto quel miracolo. Dopo un po' un altro pipistrello gli si avvicinò e un altro e un altro ancora ... tutti in coro lo ringraziarono, compresi tutti i componenti della sua tribù scoiattolino. Lo scopo dei pipistrelli era quello di farsi notare dalle persone, avere una famiglia anche se erano un po' bruttini poiché gli animali, come noi, hanno bisogno di sentirsi apprezzati.



## PERCHÉ I TRICHECHI HANNO I DENTI GRANDI?

### *Classe IB*

All'inizio i trichechi avevano i denti piccoli. Un giorno nacque un tricheco con un desiderio particolare: voleva i denti grandi, per cacciare meglio e per grattarsi meglio la pancia quando gli prudeva. Perciò viaggiò in lungo e in largo per trovare una soluzione al suo problema ma non ci riuscì. Infatti il tricheco era torturato dal prurito perché aveva il sangue così dolce che tutti gli insetti lo pizzicavano e lui non si poteva grattare. Era talmente stufo che sbuffava, si lamentava in continuazione con chiunque, tanto che nessuno lo voleva come amico. La mamma un giorno gli suggerì di andare dal dentista, che di sicuro avrebbe trovato una soluzione al suo problema. Allora il tricheco cercò e cercò un dentista bravo e trovò: Manuele il cane, Federico lo squalo, un gattina di nome Valentina e Vittorio il leopardo. Loro, vedendo il tricheco stufo e un po' triste, decisero di aiutarlo: erano tutti dentisti bravi, fecero una riunione per vedere come sarebbe dovuta essere l'operazione. Si divisero i compiti e organizzarono tutto l'intervento. Prima però chiesero al tricheco quali

denti finti aveva voglia di mettersi. Il tricheco ebbe l'imbarazzo della scelta, però alla fine si decise per un paio di zanne lunghissime per grattarsi la pancia e per cacciare meglio.

Quando il tricheco tornò, tutti volevano quel paio di denti. Quei denti erano veramente alla moda e visse per sempre felice, contento e corteggiato da tutte quante le ragazze tricheco.



THE PRINCESS AND THE FROG Ray ©Disney Enterprises, Inc. All Rights Reserved

## PERCHÉ LE LUCCIOLE SI ACCENDONO E SI SPENGO?NO?

### *Classe IB*

Un giorno una lucciola, mentre volava tra i maestosi alberi di un bosco, sentì una vocina dal cielo, era di una stella che le chiedeva aiuto: voleva che arrivasse in cielo per farla cadere così da diventare stella cadente. La lucciola salì in cielo per aiutare quella simpatica e luccicante nuova amica; la stella la avvertì che una volta arrivata a terra sarebbe morta. Salì in cielo per farla diventare cadente e la stella atterrò in un meraviglioso bosco. La lucciola la soccorse inutilmente. La luminosa stella prima di morire donò alla lucciola un po' della sua splendente luce; la

lucciola la conservò con amore nel suo zainetto preferito che portava sempre con sé, per tutta la vita. Alcune volte, presa dal dolore per l'amica, la luce nello zainetto si spegne e poi si riaccende perché la lucciola sa che la stella ha realizzato il suo più grande sogno. Ancora oggi ci sono i figli della lucciola che portano con sé un po' di luce e di dolore per l'amica della madre : la luminosa e cara stella.



## PERCHÉ GLI ELEFANTI HANNO LA PROBOSCIDE?

### *Classe IB*

Un elefante di nome Lorenzo viveva in una giungla in India insieme ad altri elefanti. Un giorno un cacciatore di nome Zedicus di Zuzurandoes, insieme a un clan di cacciatori, arrivò nella giungla per catturare gli elefanti e prendere le loro zanne.

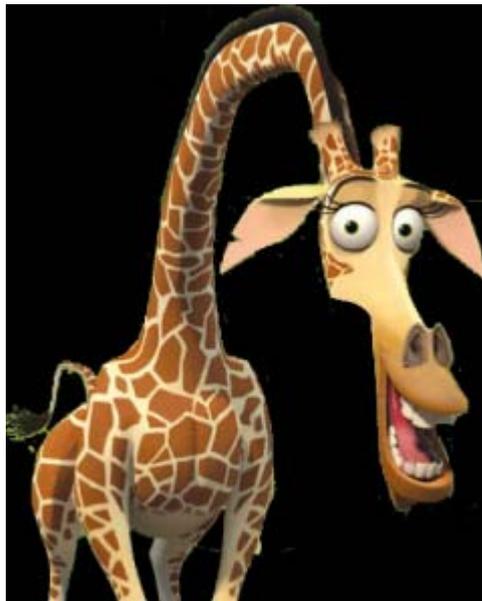
Lorenzo stava cercando del cibo per sfamarsi quando, distratto, finì imprigionato in una trappola messa dai cacciatori. L'elefante voleva urlare per richiamare i suoi amici animali e farsi aiutare a fuggire, ma non riusciva a farsi sentire. Nella giungla c'era un vecchio del villaggio che viveva in una casa su un albero; da lassù si accorse dell'elefante prigioniero. Il vecchio non poteva da solo aiutare l'elefante ad uscire dalla trappola perché

era troppo pesante; gli venne in mente di procurargli una proboscide che poteva sicuramente essergli utile per aiutarlo ad uscire. Lorenzo prese la proboscide che gli aveva portato il vecchio e la posizionò dove trovò spazio tra i suoi occhi, riuscì a tirarsi fuori dalla trappola e corse via veloce.

Il clan di cacciatori lo catturò di nuovo, ma Lorenzo, che aveva finalmente la sua proboscide, chiamò con un barrito i suoi amici elefanti in aiuto, arrivarono tutti e fecero fuggire i cacciatori. Gli altri elefanti aiutarono Lorenzo e così lui si tranquillizzò e ricominciò a camminare sereno nella giungla con la sua proboscide, con la quale riusciva a prendere il cibo anche sui rami degli alberi più alti.

Lorenzo cercò per molti giorni il vecchio del villaggio che lo aveva aiutato, per sapere dove poteva trovare altre proboscidi per tutti gli altri elefanti della giungla. Trovò il vecchio sull'albero e insieme andarono a prendere altre proboscidi; chiamò poi gli altri elefanti, che tutti in fila aspettarono il proprio turno per mettere la proboscide.

Da quel giorno nella giungla gli elefanti erano finalmente contenti perché riuscivano a comunicare tra loro.



## PERCHÉ LE GIRAFFE HANNO IL COLLO LUNGO?

### *Classe IB*

Un tempo molto lontano, in Africa, c'era una popolazione che prendeva le giraffe e staccava loro la testa per giocare a calcio. Le giraffe, a causa di questa usanza, stavano per estinguersi, quindi quelle rimaste in vita andarono a protestare contro il popolo: il popolo doveva fare qualcosa, altrimenti le giraffe avrebbero potuto distruggere il villaggio. Gli abitanti del villaggio si misero paura, perché questi animali erano veramente arrabbiati e così il capo del villaggio decise che nessuno avrebbe più giocato a calcio.

Pian piano le giraffe cominciarono di nuovo ad aumentare e nel villaggio tornò la tranquillità.

Il popolo, però, era triste, perché voleva ancora divertirsi; allora, gli abitanti chiesero aiuto al saggio del villaggio, che inventò un nuovo gioco: il tennis. In questo gioco, c'erano due giocatori: ognuno di loro aveva in mano una racchetta fatta con l'albero di banane e doveva prendere con quella la palla, che era una noce di cocco, che gli lanciava l'avversario; in mezzo però, per rendere più difficile e divertente il gioco, doveva esserci una rete, ma

non si sapeva dove attaccarla perché intorno c'era tutto deserto e quindi c'erano pochi alberi..

Allora pensarono alle giraffe, che avevano aiutato in passato e chiesero a loro di aiutarli.

Le giraffe, ricordandosi che gli abitanti del villaggio avevano rinunciato a giocare a calcio per loro, decisero di aiutarli. Così allungarono i loro colli con strani esercizi di ginnastica e, quando c'era qualcuno che voleva giocare a tennis, loro si mettevano ai lati del campo e con la bocca tenevano alta la rete.

Ist. Salesiano PIO XI  
Scuola media Paritaria  
[www.pioundicesimo.it](http://www.pioundicesimo.it)



SEGNI DI CRESCITA...NEL SEGNO DI DON BOSCO